

Osservatorio Deloitte Private: Secondo lo studio di Deloitte Private per le PMI italiane intervistate la sostenibilità è una priorità assoluta

- Secondo la nuova survey di Deloitte Private, l'80% delle PMI intervistate guarda alla **sostenibilità come una priorità assoluta**, mostrando un significativo grado di **ottimismo** nonostante inflazione, crisi energetica, mercati finanziari e contesto geopolitico siano ancora percepiti come rischi
- Nell'ottica di **valorizzare l'unicità del Made in Italy** il 73% degli intervistati ritiene cruciale rafforzare le **sinergie con il proprio ecosistema di business** e rispettare i **parametri ESG**, in linea con i principi della CSRD Directive
- Il tema della sostenibilità stimola la **collaborazione** delle aziende con stakeholder sia privati che pubblici e per 4 leader su 5 questo aspetto favorisce la **transizione energetica del Paese**
- Il 74% ritiene cruciale l'appartenenza a un raggruppamento di imprese virtuose, basato su **standard qualitativi su tutti gli ambiti ESG, senza limitarsi a misurazione di qualità del processo produttivo e del prodotto.**

La maggioranza delle **PMI italiane** guarda ai **prossimi 12 mesi** con **rinnovata fiducia**, nonostante i rischi connessi a inflazione, crisi energetica, contesto geopolitico e una particolare attenzione verso l'andamento incerto dei mercati finanziari.

Come illustra l'indagine dell'Osservatorio di Deloitte Private, su un campione di **300 aziende italiane di piccole e medie dimensioni**, le imprese intervistate si trovano a dover attuare strategie volte a monitorare una molteplicità di rischi di diversa natura. Per affrontare l'impatto di tali fenomeni esterni e continuare a crescere le imprese dichiarano che nel breve termine sarà importante concentrarsi su determinate azioni, come incrementare le iniziative di **sostenibilità** ed espandere l'**ecosistema di business**.

*“In uno scenario come quello attuale – commenta **Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader** – per le aziende italiane è essenziale adottare un approccio che generi solidità finanziaria ed organizzativa e sia in grado di soddisfare le aspettative degli stakeholder anche in condizioni difficili. In un mercato sempre più globale e interdipendente, ricorrere a modelli di business più sostenibili e aprire a logiche di collaborazione può rappresentare il percorso da compiere per far fronte alla molteplicità delle sfide in atto. Per le PMI risulta fondamentale **presidiare gli standard ESG** e collaborare all'interno di **ecosistemi virtuosi**”.*

L'importanza della sostenibilità e degli ecosistemi

Negli ultimi anni, la **crescente attenzione verso la questione climatica** e la **sostenibilità**, ha aggiunto un ulteriore elemento di attenzione, alla luce del suo impatto sui processi industriali e dell'impatto dei cambiamenti a livello normativo.

Le evidenze della survey confermano come la **sostenibilità** sia divenuta una **priorità assoluta** per le imprese: circa 8 su 10 la pongono **come prioritaria nella propria agenda (80%)** o si dichiarano convinte che la sostenibilità consenta di **preservare il valore aziendale (79%)**, potenziando la capacità di adattamento ai cambiamenti ambientali, sociali ed economici.

I **due terzi** delle aziende intervistate attribuiscono grande importanza a tutti e tre gli ambiti (**ESG**) in cui si declina la sostenibilità (**ambientale, sociale e di governance**), dando però maggiore priorità alla componente S (38%) e alla componente E (33%), rispetto alla componente G (22%). Queste tre dimensioni sono infatti le aree chiave su cui le imprese sono chiamate a confrontarsi con i propri fornitori, clienti e più in generale con l'intero **insieme di stakeholder dell'ecosistema** in cui operano, incluse banche e istituzioni finanziarie.

*“Per valorizzare pienamente la logica di ecosistema anche a livello di **strategia ESG**, tuttavia, le imprese – continua **Lanzillo** – devono adottare un approccio meno opportunistico ed episodico e **più sistematico e strutturale**, dove le “relazioni” con gli altri stakeholder assumono maggiore continuità e una valenza più strategica.”*

L'**appartenenza a un raggruppamento di imprese virtuose**, attraverso il raggiungimento di determinati standard ESG, è infatti ritenuta cruciale dal **74% delle aziende** intervistate, per migliorare le **capacità imprenditoriali** dei rappresentanti aziendali e consentire di acquisire **nuove idee** tramite contaminazione (55%). Far parte di un ecosistema basato su **standard di qualità elevati genera un valore per le imprese** in termini di **reputazione e responsabilità**, che va oltre la redditività, aspetto su dimostrano consapevolezza **più di otto imprese su dieci**.

*“**Fare squadra all'interno di un ecosistema** per il 72% delle imprese rende più semplice ed efficiente attuare strategie e programmi di sostenibilità. Collaborare con altre imprese e istituzioni consente infatti di affrontare meglio le sfide attuali e prospettive, progettando soluzioni innovative grazie al rafforzamento delle rispettive **competenze ed expertise** e riducendo i costi di esecuzione della strategia condivisa”* dichiara Lanzillo.

La predisposizione delle aziende alla collaborazione è confermata dal fatto che circa **un quinto** del campione dichiara di avere **umentato il numero di soggetti esterni con cui interagisce**. Inoltre, tale atteggiamento positivo si manifesta con una particolare attenzione al tema della sostenibilità: **quattro aziende su cinque** dichiarano che il coinvolgimento e il dialogo con tutti gli stakeholder sia privati che pubblici risulta necessario per favorire il processo di **transizione energetica del Paese**.

Nel contesto nazionale, il rafforzamento delle **sinergie** e il rispetto dei **parametri ESG**, comunicati e misurati rispetto alle previsioni della **CSRD Directive**, diventerà un asset importante che consentirà alle imprese di **valorizzare ulteriormente l'unicità del Made in Italy**, prospettiva su cui è concorde il 73% degli intervistati.